

# CHE COS'È L'ECONOMIA CIRCOLARE?



# CHE COS'È L'ECONOMIA CIRCOLARE?

**L'economia circolare** è un modello di produzione e consumo che mira a ridurre l'impatto dell'uomo sull'ambiente, cercando al tempo stesso di coniugare questo principio con le priorità di tipo economico di aziende, governi e cittadini. Il principio alla base di questo modello è quello di mantenere in circolo il valore dei prodotti e dei materiali riducendo così gli sprechi e rendendo più efficiente il sistema economico nel suo complesso.

**L'economia circolare** si pone quindi in netto contrasto con il tradizionale modello lineare (estrazione, produzione, utilizzo e generazione di rifiuti). La necessità di allontanarsi da questo schema tradizionale nasce anche dal fatto che esso si basa sull'idea che i materiali e l'energia necessari per sostenerlo siano presenti in grandi quantità e siano facilmente reperibili a basso costo. Col passare degli anni risulta sempre più evidente come questa idea sia errata, e il rischio nel breve futuro è quello di esporre il sistema economico a gravi shock determinati dalla scarsa quantità di materie prime e dall'aumento significativo del loro prezzo.

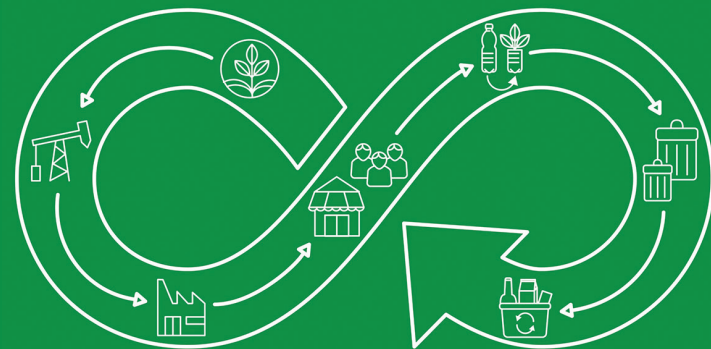


**L'economia circolare** oltre che rappresentare un modello economico più sostenibile dal punto di vista ambientale rappresenta altresì un sistema più resiliente e meno esposto ai rischi di cui sopra.

# SU QUALI PRINCIPI SI BASA L'ECONOMIA CIRCOLARE

Analizzando la letteratura specializzata è possibile individuare numerosi principi sui quali si basa l'intero modello di economia circolare. In realtà è possibile ricondurli tutti a tre principi fondamentali:

**Ridurre:** che si parli della grande azienda o del singolo cittadino è importante cercare di evitare gli sprechi alla fonte. Questo, per esempio, significa ridurre i propri consumi, evitando l'acquisto di prodotti superflui. Questo principio si applica spesso al tema degli sprechi alimentari; basti pensare a quante volte nella vita di ciascuno di noi è capitato di gettare nell'immondizia prodotti deperibili che non abbiamo potuto consumare in tempo. Vien da sé che ridurre questo genere di spreco non



solo comporta dei benefici nell'ambito della sostenibilità ambientale, ma produce anche un risparmio economico.

**Riutilizzare:** Quante volte abbiamo buttato via prodotti ancora utilizzabili, magari perché abbiamo deciso di acquistare la versione più aggiornata (si pensi soprattutto agli smartphone

o più in generale ai prodotti elettronici). Al fine di evitare lo spreco di questi articoli ancora funzionanti è possibile sfruttare ad esempio i marketplace online all'interno dei quali è possibile vendere o comprare beni di seconda mano,

ma perfettamente funzionanti a prezzi vantaggiosi. Ponendo nuovamente il focus sui dispositivi elettronici, in questi ultimi anni si stanno diffondendo i rivenditori che offrono la possibilità al consumatore di scegliere prodotti ricondizionati, ovvero dispositivi di seconda mano, ma riportati a nuovo nelle loro funzionalità (garantendo inoltre una garanzia), il tutto ovviamente a un prezzo conveniente per l'acquirente.

**Riciclare:** Ovviamente non è possibile azzerare del tutto la produzione di scarti, per questo è necessario conferire i pro-

pri rifiuti in modo tale da garantire, ove possibile, un recupero del loro valore. Si pensi ad esempio ai Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) che devono essere conferiti presso dei centri di raccolta specifici. Così facendo è possibile recuperare materiali piuttosto costosi e utili per la produzione di nuovi prodotti. All'interno di questo principio si considera inoltre il recupero energetico, ovvero la produzione di energia dalla combustione dei rifiuti; esso rappresenta ancora oggi una delle soluzioni migliori per evitare l'accumulo in discarica di quei rifiuti che difficilmente potrebbero avere un valore strategico.



## PERCHÉ L'ECONOMIA CIRCOLARE È COSÌ IMPORTANTE?

L'importanza di questo sistema di produzione e consumo può essere considerata sotto due punti di vista:

■ **Per l'ambiente:** l'economia circolare rappresenta un sistema più sostenibile rispetto al classico modello lineare. Al fine di raggiungere gli obiettivi relativi alle emissioni di gas serra e di salvaguardia del nostro ecosistema è obbligatorio cambiare radicalmente le nostre abitudini. Il cambiamento richiesto a governi e aziende deve applicarsi anche alle persone, ovvero ai consumatori. I principi di circolarità, se applicati, garantiscono una significativa riduzione delle esternalità negative prodotte dall'attività umana e inoltre limitano la necessità di estrarre o sfruttare materie prime sempre più scarse.

■ **Per l'economia:** come detto in precedenza la forza di questo sistema socioeconomico è proprio quella di coniugare la salvaguardia dell'ambiente con l'attenzione alle priorità di stampo economico. In un mondo nel quale le materie prime stanno assumendo sempre di più un'importanza strategica derivante dalla loro sempre più evidente scarsità, risulta fondamentale ridurre la dipendenza da esse. L'applicazione dei principi di circolarità potrebbe quindi garantire la creazione di un sistema economico meno esposto a rischi derivanti da fattori esterni. Questo vale ancor di più per un paese come l'Italia, povero di questo tipo di risorse e dipendente dall'estero per soddisfare il proprio fabbisogno.

## IL CONTESTO INTERNAZIONALE

L'economia circolare, per quanto rappresenti un concetto piuttosto recente, è ormai nota a livello mondiale e sempre più governi si stanno attrezzando per effettuare una transizione circolare e sostenibile.

L'Europa non è da meno, e da anni sta puntando molto sulla diffusione e valorizzazione di questo modello economico. Si pensi ad esempio alla pubblicazione nel dicembre del 2015 del **Piano d'azione dell'Unione Europea per l'economia circolare** il quale ha posto le basi per il recente impegno Comunitario su questo tema.

Questo conferma l'importanza strategica che potrà assumere questo modello di produzione e consumo; la necessità è quella non solo di ridurre l'impatto ambientale dell'Unione Europea (e dei suoi singoli Stati membri), ma è anche quella di rendere l'Europa più competitiva in ambito internazionale, riducendo la propria dipendenza da materie prime



prodotte al di fuori dei confini comunitari.

In un contesto simile ciascun paese ha il compito di attrezzarsi per non rimanere indietro, e lo stesso vale ovviamente anche per le aziende, le quali si ritrovano a competere sempre di più su scala globale. L'implementazione dei principi di circolarità può garantire loro un utilizzo più efficiente delle proprie risorse nonché una riduzione dei costi di produzione.

Affinché tutto ciò possa accadere è essenziale che questa transizione circolare sia sostenuta e supportata dai cittadini, i quali hanno il potere di accelerare (o rallentare) questo processo. Ciascuno di noi ha quindi il potere di cambiare, almeno in parte, le proprie abitudini.



## COME POSSO ESSERE PIÙ “CIRCOLARE”?

Focalizzandoci ora sul singolo individuo è possibile riportare innumerevoli esempi di azioni e scelte d'acquisto utili ai fini di favorire una transizione circolare e sostenibile, fra queste possiamo trovare:

- Effettuare i propri acquisti in maniera più mirata. Soprattutto per i prodotti alimentari è importante comprare solo quanto siamo in grado di consumare.
- Spesso nei supermercati ci sono delle zone adibite alla vendita di prodotti con scadenza ravvicinata offerti ad un prezzo conveniente. Privilegiare acquisti di questo tipo limita gli sprechi generati dalla grande distribuzione.
- Prima di acquistare un prodotto è importante valutare la disponibilità dello stesso (o di prodotti simili) sul mercato dell'usato.
- Con particolare riferimento ai prodotti elettronici come smartphone e computer, valutare la possibilità di acquistare dispositivi ricondizionati.
- Evitare l'acquisto di prodotti con un packaging eccessivo, premiando invece quelli con un imballaggio contenuto. Questo perché la produzione di rifiuti derivanti dal packaging è uno dei principali problemi attualmente.
- Premiare i beni prodotti in maniera più sostenibile. Sempre a questo riguardo si dovrebbe scegliere di acquistare quei beni provenienti dal proprio territorio (questo per limitare in

special modo le emissioni generate nella fase di trasporto).

■ A volte è possibile scegliere servizi che sostituiscono l'acquisto di un prodotto come ad esempio il noleggio, l'affitto o il leasing. In questo modo si riduce la necessità di produrre nuovi beni.

■ Allo stesso modo, ove possibile, è preferibile utilizzare i mezzi pubblici per lo spostamento. Questo, oltre a portare un vantaggio in termini di sostenibilità ambientale, permette anche di ridurre il traffico nelle nostre città.

■ Scegliere contratti di fornitura energetica con energia prodotta da fonti rinnovabili.

■ Effettuare un'attenta raccolta differenziata utilizzando anche gli appositi centri di raccolta presenti sul territorio.



**FEDERCONSUMATORI FVG  
e ADICONSUM FVG  
hanno aperto  
sportelli informativi  
in tutta la regione  
Friuli Venezia Giulia,  
chiamaci!**

info su:

<https://www.consumatorifvg.it/project/economia-circolare/>



*inserto di Cittadino Consumatore n. 63*



*Ministero dello Sviluppo Economico*



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

*Realizzato nell'ambito del Programma generale di intervento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con l'utilizzo dei fondi del Ministero dello sviluppo economico. Ripartizione 2018*